

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inquinamento transfrontaliero

Effetti sulla salute di inquinanti ambientali

“Gli effetti esplicati dall’inalazione delle polveri sottili sono molteplici: una breve esposizione può irritare i polmoni e causare broncocostrizione, tosse e difficoltà respiratorie. Un’esposizione prolungata invece può causare dei danni a livello cellulare e addirittura anche indurre cancro. Molto importante è la composizione delle polveri sottili: vi sono, infatti particelle, come i metalli pesanti o sostanze cancerogene, che aumentano l’insidiosità di questi inquinanti. Se le particelle depositate sono solubili, possono essere assorbite dai tessuti in qualsiasi punto e provocare una reazione locale. Le particelle insolubili possono essere trasportate, a seconda del diametro, verso altre parti del tratto respiratorio o del corpo, dove possono essere assorbite o provocare danni biologici. Un’esposizione alle polveri sottili si può inoltre ripercuotere anche sui meccanismi di regolazione del cuore e della coagulazione del sangue. La reazione all’ozono varia da soggetto a soggetto e dipende dalla sua concentrazione nell’aria e dalla durata dell’esposizione. I bambini fino a 6 anni, poiché i loro polmoni sono ancora in fase di sviluppo, le donne in gravidanza, gli anziani, chi fa attività fisica all’aperto (sport, lavoro) sono i più sensibili; le persone con insufficienze respiratorie o cardiache e gli asmatici sono i più a rischio. Sotto i 120 µg/m³ non si manifestano sintomi. Da qui anche il valore dell’Ordinanza sull’inquinamento atmosferico (OIA) come obiettivo a lungo termine. In un numero molto limitato di persone particolarmente sensibili, anche valori fra 120-180 µg/m³ possono causare sintomi tipici. Tra i 180-240 µg/m³: possibilità di riscontrare sintomi tipici, come irritazioni delle mucose che si manifestano attraverso bruciore agli occhi, irritazioni alla gola, senso di oppressione toracica, dolori al respiro profondo, capacità polmonare ridotta, reazioni infiammatorie nelle vie respiratorie, amplificazione delle allergie (pollini, acari), riduzione della performance fisica in gruppi sensibili. Un’attività fisica eccessiva all’aperto da parte di bambini, altre persone sensibili e persone a rischio causa una riduzione della capacità polmonare del 5-10%. Sopra i 240 µg/m³: la probabilità di riscontrare sintomi tipici è più elevata. Un’attività fisica eccessiva all’aperto da parte della popolazione in generale causa una riduzione della capacità polmonare del 15%, mentre nei bambini, in altre persone sensibili e persone a rischio questa riduzione può essere anche del 30%.”

Questo testo introduttivo, dal quale emerge tutta la drammaticità della problematica dell’inquinamento atmosferico, è tratto dal sito (ovviamente non di parte) del Dipartimento del territorio (DT), Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS). Si suppone quindi che tali considerazioni siano condivise anche dall’autorità politica competente.

La procedura di infrazione della EU nei confronti dell’Italia

Negli scorsi giorni la Commissione europea ha avviato la seconda fase della procedura d’infrazione¹ contro l’Italia per cinque violazioni della normativa comunitaria sulla protezione

¹ Ogni Stato dell’Unione Europea è responsabile dell’applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. In caso di inadempimento da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per agire nei confronti dello Stato. La procedura di infrazione serve ad imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. L’inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un’omissione. A norma dei trattati, la Commissione vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione interviene per porre fine all’infrazione e, se necessario, adisce alla Corte di Giustizia delle Comunità europee. Chiunque può chiamare in causa uno Stato dell’Unione Europea presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. E’ facoltà della Commissione valutare se dare seguito o meno a una denuncia.

dell'ambiente e della salute umana, in particolare, in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, e protezione degli uccelli selvatici. Di interesse il fatto che la Commissione ha deciso di mantenere aperta una procedura di infrazione contro l'Italia inviandole un parere motivato per il non rispetto della direttiva sulle autorizzazioni ambientali degli impianti industriali, per garantire il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti. L'Italia è alla fase due del suo procedimento di infrazione. Bruxelles le aveva già inviato una lettera di diffida a maggio scorso 2008 con l'obbligo di uniformarsi, cosa che Roma avrebbe già dovuto fare entro il 31 ottobre 2007. Dall'Italia però non è arrivata alcuna risposta. Ora Roma avrà a disposizione un certo lasso di tempo, di solito due mesi, per rispondere al parere comunitario e mettersi in regola, altrimenti sarà deferita alla Corte di giustizia. "E' inaccettabile – ha detto il commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas - che degli impianti industriali operino senza un'autorizzazione ufficiale che garantisca la massima riduzione delle emissioni inquinanti. Le procedure di autorizzazione sono state approvate da tutti gli Stati membri e per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente è necessario che siano rispettate". Se non saranno presi provvedimenti strutturali da Milano e dalla Lombardia, verranno comminati 12 milioni di Euro di multa.

La sensibilità del cittadino ticinese

Sono parecchi ormai i nostri concittadini (sicuramente tutti i genitori di bambini asmatici, tutti gli adulti che soffrono di problemi respiratori e cardiovascolari) che sono informati e convinti che una buona parte dell'inquinamento e quindi dei loro problemi di salute - in particolare da PM10 e ozono del Mendrisiotto e del Luganese - sia importata dalla vicina Penisola. Questo fatto non è contestato nemmeno dal Dipartimento del territorio (<http://www.ti.ch/dt/DA/SPAA/UffPA/Temi/Smog/invernale/faq/default.asp?par=11#11>).

Pur sapendo che i benefici effetti delle misure previste dai nostri costosi Piani cantonali (o regionali) di risanamento dell'aria (PRA, PRAM, PRAL) potranno essere apprezzati nella loro completezza solo a risoluzione (anche parziale) della problematica dell'inquinamento transfrontaliero, il cittadino ticinese è e sarà sempre attivo e diligente nell'adozione di comportamenti che non vanno ad ulteriore peggioramento, bensì a migliorare una situazione ambientale critica. Egli ha infatti ormai capito ed è conscio, grazie anche all'azione di sensibilizzazione del Partito Socialista e di numerose associazioni ambientaliste attive sul territorio, che ogni miglioramento anche piccolo della qualità dell'aria che si respira rappresenta comunque una riduzione della probabilità di ammalarsi.

L'azione politica attesa

In considerazione proprio del fatto che la Commissione europea abbia aperto una così imperativa procedura di infrazione (dimostrando che il fatto è compiuto) e soprattutto che esistano dei trattati internazionali sull'inquinamento transfrontaliero validi (Protocollo di Göteborg, <http://www.news-service.admin.ch/NSBSubscriber/message/it/1147>, firmato sia dalla Svizzera che dall'Italia, ma da quest'ultima non ancora ratificato) gli estensori del presente atto parlamentare ritengono che le autorità politiche ticinesi (cantonali e comunali) debbano non solo costantemente richiedere sacrifici al concittadino, bensì adottare nei confronti dei nostri indisciplinati e morosi vicini italiani ritorsioni efficaci con l'obiettivo di ridurre anche la frazione di inquinamento proveniente da oltre frontiera e ristabilire così a breve termine una qualità dell'aria nel nostro Cantone sufficiente a garantire un rischio sanitario almeno accettabile.

Alla luce di quanto sopra, si chiede pertanto:

1. il Consiglio di Stato ha l'intenzione di valutare l'opportunità di intraprendere un'azione legale contro la Provincia della Lombardia finalizzata all'ottenimento di un risarcimento dei danni subiti dalla nostra popolazione a seguito di una manifesta attitudine passiva nell'ambito della protezione dell'ambiente e del risanamento dell'aria in particolare?

2. Non dovessero sussistere sufficienti basi legali, il Consiglio di Stato ritiene tuttavia almeno appropriato sfruttare immediatamente questa manifesta situazione di illegalità nell'ambito delle più svariate discussioni politiche bilaterali in corso (p.es. potenziamento dei trasporti pubblici transfrontalieri, sostegno incondizionato ad Alptransit, ecc.)?
3. Il prossimo 10 febbraio è stato indetto un vertice al quale parteciperanno rappresentanti di tutte le Regioni della valle del Po. A tale vertice è stato invitato anche il Canton Ticino? Chi lo rappresenterà? Quale sarà il messaggio politico che tale rappresentanza dovrà far passare agli interlocutori italiani? Questo messaggio politico è stato discusso e condiviso in sede di Governo?

MILENA GAROBBIO
RAOUL GHISLETTA